

STATI UNITI

Indicatore	Dato	Precedente	Previsione	Data rilevazione	Periodo riferimento	Commenti
PIL REALE						
Pil	+0,6% t/t (+1,6% a/a)	+3,7% t/t (+2,4% a/a)	+1,4% t/t	27/08	II Trim	(Trimestre annualizzato) Rivista la stima II Trim da +2,4% t/t (+3,2% a/a)
Consumi privati	+2,0% t/t (+1,7% a/a)	+1,9% t/t (+0,8% a/a)		27/08	II Trim	(Trimestre annualizzato) Rivista la stima II Trim da +1,6% t/t (+1,6% a/a) Durevoli: +6,9% t/t Non durevoli: +2,1% t/t
Consumi pubblici	+4,3% t/t (+0,7% a/a)	-1,6% t/t (+1,1% a/a)		27/08	II Trim	(Trimestre annualizzato) Rivista la stima II Trim da +4,4% t/t
Investimenti fissi	+19,5% t/t (+5,2% a/a)	+3,3% t/t (-2,0% a/a)		27/08	II Trim	(Trimestre annualizzato) Rivista la stima II Trim da +19,1% t/t (+5,2% a/a)
Investimenti fissi non residenziali	+17,6% t/t (+5,3% a/a)	+7,8% t/t (-0,8% a/a)		27/08	II Trim	(Trimestre annualizzato) Rivista la stima II Trim da +17,0% t/t (+5,2% a/a)
Investimenti fissi residenziali	+27,2% t/t (+5,2% a/a)	-12,3% t/t (-6,3% a/a)		27/08	II Trim	(Trimestre annualizzato) Rivista la stima II Trim da +27,9% t/t (+5,3% a/a)
Esportazioni	+9,1% t/t (+14,1% a/a)	+11,4% t/t (+11,4% a/a)		27/08	II Trim	(Trimestre annualizzato) Rivista la stima II Trim da +10,3% t/t (+14,4% a/a)
Importazioni	+32,4% t/t (+17,2% a/a)	+11,2% t/t (+6,2% a/a)		27/08	II Trim	(Trimestre annualizzato) Rivista la stima II Trim da +28,8% t/t (+16,4% a/a)
Produttività delle imprese (non agricole)	-0,9% t/t (+3,9% a/a)	+3,9% t/t (+6,1% a/a)		10/08	II Trim	Rivista la stima da +2,8% t/t (+6,1% a/a)
Deflatore del Pil	+2,0% t/t	+1,1% t/t	+1,8% t/t	27/08	II Trim	(Trimestre annualizzato) Rivista la stima II Trim da +1,8% t/t
CONTRIBUTO % ALLA CRESCITA DEL PIL						
Consumi privati	+1,38% t/t	+1,33% t/t		27/08	II Trim	(Trimestre annualizzato) Rivista la stima II Trim da +1,15% t/t
Consumi pubblici	+0,86% t/t	-0,32% t/t		27/08	II Trim	(Trimestre annualizzato) Rivista la stima II Trim da +0,88% t/t
Investimenti fissi	+2,12% t/t	+0,39% t/t		27/08	II Trim	(Trimestre annualizzato) Rivista la stima II Trim da +2,09% t/t
Investimenti fissi non resid.	+1,54% t/t	+0,71% t/t		27/08	II Trim	(Trimestre annualizzato) Rivista la stima II Trim da +1,50% t/t
Investimenti fissi residenziali	+0,58% t/t	-0,32% t/t		27/08	II Trim	(Trimestre annualizzato) Rivista la stima II Trim da +0,59% t/t
Scorte	+0,63% t/t	+2,64% t/t		27/08	II Trim	(Trimestre annualizzato) Rivista la stima II Trim da +1,05% t/t
Esportazioni	+1,08% t/t	+1,30% t/t		27/08	II Trim	(Trimestre annualizzato) Rivista la stima II Trim da +1,22% t/t
Importazioni	-4,45% t/t	-1,61% t/t		27/08	II Trim	(Trimestre annualizzato) Rivista la stima II Trim da -4,00% t/t
Esportazioni nette	-3,37% t/t	-0,31% t/t		27/08	II Trim	(Trimestre annualizzato) Rivista la stima II Trim da -2,78% t/t
COMMERCIO CON L'ESTERO						
Esportazioni	-1,31% m/m	+2,47% m/m		11/08	Giu	Dato destagionalizzato. <u>BENI E SERVIZI</u>

						Rivisto il dato di Mag da +2,43% m/m
Importazioni	+3,00% m/m	+2,81% m/m		11/08	Giu	Dato destagionalizzato. BENI E SERVIZI Rivisto il dato di Mag da +2,85% m/m
Saldo bilancia commerciale	-49,90 mld \$	-41,98 mld \$	-42,2	11/08	Giu	Rivisto il dato di Mag da -42,27 mld \$
MERCATO DEL LAVORO report on employment situation						
Tasso di disoccupazione	9,5	9,5	9,6%	06/08	Lug	
Occupazione (non agricoli)	-131mila	-221mila	-60mila	06/08	Lug	Rivisto il dato di Giu da -125 mila (Sett.privato Lug: +71mila)
Occupazione (settore manifatturiero)	+36mila	+13mila		06/08	Lug	Rivisto il dato di Giu da +9mila
Ore sett.li lavorate	33,6	33,4		13/08	Lug	
Salari medi orari	18,53\$	18,49\$		13/08	Lug	Rivisto il dato di Giu da 19,00\$
Tasso di partecipazione	64,6%	64,7%		06/08	Lug	
Costo del lavoro unitario	+0,2% t/t (-2,8% a/a)	-3,7% t/t (-4,2% a/a)		10/08	Il Trim	Rivisto il dato del I Trim. da -1,3% t/t
PRINCIPALI INDICI DI PREZZO						
CPI	+0,3% m/m (+1,2% a/a)	-0,1% m/m (+1,1% a/a)	+0,2% m/m (+1,2% a/a)	13/08	Lug	
CPI core	+0,1% m/m (+0,9% a/a)	+0,2% m/m (+0,9% a/a)	+0,1% m/m (+0,9% a/a)	13/08	Lug	
PPI	+0,2% m/m (+4,2% a/a)	-0,5% m/m (+2,8% a/a)	+0,2% m/m	17/08	Lug	
PPI core	+0,3% m/m (+2,2% a/a)	+0,1% m/m (+1,3% a/a)	+0,2% m/m	17/08	Lug	
Prezzi export	-0,2% m/m (+3,9% a/a)	-0,7% m/m (+4,3% a/a)		12/08	Lug	Rivisto il dato di Giu da -0,2% m/m
Prezzi import (non destagionalizzati)	+0,2% m/m (+4,9% a/a)	-1,3% m/m (+4,5% a/a)	+0,4% m/m	12/08	Lug	
INDICATORI DELL'ATTIVITA DI IMPRESA E INDUSTRIA						
Produzione industriale	+1,0% m/m (+7,7% a/a)	+0,1% m/m (+8,2% a/a)	+0,5% m/m	17/08	Lug	
Ordini all'industria	-1,2% m/m (+14,6% a/a)	-1,8% m/m (+15,3% a/a)		03/08	Giu	Ex trasporti: -1,3% m/m (+11,5% a/a) Rivisto il prel. di Giu da +0,9% m/m
Ordini di beni durevoli	+0,3% m/m (+15,6% a/a)	-0,1% m/m (+10,5% a/a)	+3,0% m/m	25/08	Lug	Ex. trasporti: -3,8% m/m Rivisto il prel di Giu da -0,8% m/m
Scorte delle imprese	+0,3% m/m (+0,2% a/a)	+0,2% m/m (-1,5% a/a)	+0,3% m/m	13/08	Giu	Rivisto il dato di Mag da +0,1% m/m
Utilizzo capac. produttiva	74,8%	74,1%	74,5%	17/08	Lug	
ISM (manifatt.)	55,5	56,2		02/08	Lug	
ISM (non manifatturiero)	54,3	53,8		04/08	Lug	
NAPM Chicago	56,7	62,3	57,0	31/08	Ago	Seasonally adjusted
Indice di Fiducia di Philadelphia	-7,7	+5,1	+7,5	17/08	Ago	Indice negativo per la 1° volta da Lug 2009
NY Empire State Manufact.	7,10	5,08	8,3	16/08	Ago	
SETTORE EDILIZIO						
Avvio nuovi cantieri (housing units started)	+1,7% m/m (-7,0% a/a)	-5,0% m/m (-5,8% a/a)	+0,2% m/m	17/08	Lug	Nuovi permessi -1,5% m/m

Spesa per costruzioni	+0,1% m/m (-7,9% a/a)	-0,2% m/m (-8,0% a/a)		02/08	Giu	Residenziali: -0,4% m/m (+12,4% a/a)
Vendita case esistenti	-27,2% m/m (-25,5% a/a)	-7,1% m/m (+9,8% a/a)	-12,5% m/m	24/08	Lug	Rivisto il dato di Giu da -5,1% m/m
Vendita nuove case	-12,4% m/m (-32,4% a/a)	+12,1% m/m (-16,7% a/a)		25/08	Lug	Dato ai minimi storici
INDICATORI DELLA DOMANDA						
Spesa delle famiglie (in termini reali)	+0,2% m/m	+0,1% m/m	+0,2% m/m	30/08	Lug	
Reddito personale (in termini reali)	+0,2% m/m	0,0% m/m	+0,3% m/m	30/08	Lug	Rivisto dato di Giu da +0,2% m/m
Vendite grandi magazzini	-0,6% m/m (+9,2% a/a)	-1,2% m/m (+11,8% a/a)		13/08	Giu	Rivisto dato di Mag da -0,9% m/m
Vendite al dettaglio	+0,4% m/m (+5,5% a/a)	-0,3% m/m (+5,2% a/a)	+0,4% m/m	13/08	Lug	Ex auto: +0,2% m/m Rivisto dato di Giu da -0,1% m/m (+4,8% a/a)
Indice di fiducia dei consumatori (Conference Board)	53,5	51,0	50,9	31/08	Ago	Rivisto il dato di Lug da 50,4
Indice di fiducia dei consumatori del Michigan	68,9	67,8	70,0	27/08	Ago	

Interlocutore	Data	Dichiarazione
FOMC – Statement	10/08	<p>“Le informazioni avute dall’incontro del Federal Open Market Committee di giugno suggeriscono che la ripresa economica sta procedendo e che anche il mercato del lavoro sta progredendo più lentamente negli ultimi mesi. La spesa delle famiglie sta aumentando gradualmente, ma resta contenuta per l’elevato tasso di disoccupazione, per il modesto aumento del reddito, la minore ricchezza nel settore immobiliare e per il credito ristretto. Stanno aumentando gli investimenti in attrezzatura e software; tuttavia rimane basso il numero degli investimenti in strutture non residenziali ed i datori di lavoro continuano a non assumere. Rimane basso il numero di nuove costruzioni e continuano a diminuire i prestiti da parte degli istituti bancari. Tuttavia, il FOMC prevede un aumento dei livelli di utilizzo delle risorse in un contesto di stabilità di prezzi, anche se nel prossimo futuro il ritmo di ripresa economica è previsto essere più modesto delle attese. Misure di inflazione sottostante hanno assunto un trend più basso nei recenti trimestri e, con una contrazione significativa di risorse per contenere pressioni sui costi e mantenere stabili le aspettative di inflazione a lungo termine, è probabile che per un certo periodo l’inflazione sia destinata a restare a livelli poco significativi.</p> <p>Il Consiglio manterrà il tasso di riferimento sui fed fund compreso tra lo 0 e lo 0,25% e continua ad anticipare che le condizioni economiche, tra cui il basso livello di utilizzo delle risorse, il trend inflazionistico contenuto, le aspettative stabili di inflazione, sono tali da garantire il mantenimento dei tassi di riferimento a livelli eccezionalmente bassi per un periodo prolungato. Per sostenere la ripresa economica in un contesto di prezzi stabili, il Consiglio manterrà la quantità di titoli investiti da parte della Federal Reserve all’attuale livello, reinvestendo l’ammontare del debito e dei titoli ABS dell’agenzia in titoli del tesoro a più lunga scadenza. Inoltre il Consiglio continuerà a reinvestire in titoli del tesoro alla scadenza di quelli attualmente nel portafoglio della Fed. Il Consiglio continuerà a monitorare le prospettive economiche e gli sviluppi finanziari ed impiegherà i propri strumenti di politica monetaria in modo da promuovere la ripresa economica e la stabilità dei prezzi.</p> <p>Ha votato contro questa politica Thomas M. Hoenig, il quale sostiene che l’economia sia in fase di modesta ripresa, come previsto. In tal senso, è dell’opinione, che il fatto di esprimere continuamente l’attesa di tassi di riferimento fed fund eccezionalmente bassi per un periodo di tempo esteso limiti la capacità del Consiglio di aggiustare la politica monetaria quando occorre. In aggiunta, date le condizioni economiche e finanziarie, il Sig. Hoenig non è del parere che sia appropriato mantenere il portafoglio di titoli a lunga scadenza costantemente al livello attuale per sostenere un ritorno agli obiettivi di politica monetaria del Consiglio.”</p>
Beige Book	28/07	<p>“L’attività economica ha continuato a migliorare dall’ultimo rapporto, sebbene ad un ritmo moderato. La spesa delle famiglie e le vendite al dettaglio sono risultate generalmente in aumento, anche se localmente in modo più moderato. L’attività manifatturiera e dei trasporti ha mostrato ovunque segnali di espansione, anche se alcuni distretti riportano che l’attività è rallentata o rimasta stazionaria. L’attività del settore immobiliare residenziale è stata debole, con un rallentamento delle vendite e delle costruzioni, dovuto alla conclusione delle agevolazioni fiscali. Per quanto riguarda il settore finanziario, sono molto restrittive le condizioni per l’erogazione di prestiti in tutti i settori tranne per il prestito al consumo ed in alcuni ristretti i dati riportano risultati eccezionali nell’erogazione di prestiti per il settore immobiliare commerciale. Le condizioni del mercato del lavoro sono migliorate leggermente, con un aumento sia dei livelli di occupazione temporanei, sia per rimpiazzo. Sono in modesto aumento le nuove assunzioni, in particolare nel settore sanitario. Le pressioni salariali sono limitate e i prezzi finali di beni e servizi sono rimasti sostanzialmente invariati, anche se in alcuni stati sono aumentati i prezzi di trasporto.”</p>

<p>Bernanke alla conferenza di Jackson Hole</p>	<p>27/08</p>	<p>“Nonostante alcuni importanti progressi dall’incontro a Jackson Hill dello scorso anno, siamo credo tutti d’accordo che in gran parte del mondo la ripresa economica è ancora molto lontana. In molti paesi, compresi gli Stati Uniti e gran parte dei paesi industrializzati, la crescita lo scorso anno è stata troppo lenta e il tasso di disoccupazione rimane troppo alto. In generale le condizioni finanziarie sono migliorate molto, ma il credito delle banche rimane scarso. Per molti paesi il deficit fiscale ed il debito restano difficili da gestire e la bilancia commerciale negativa e le partite correnti sono tuttora un problema.</p> <p>Da questo elenco di preoccupazioni appare chiaro che il ritorno ad una crescita economica forte e stabile richiederà da parte delle autorità di politica economica risposte adeguate ed efficienti ad ampio raggio, provenienti sia dai leader che dal settore privato. I banchieri centrali da soli non possono risolvere i problemi economici del mondo. Detto questo, la politica monetaria continua a giocare un ruolo di primo ordine per ristabilire un equilibrio economico e sarà oggi uno di punti focali. Inizierò a riassumere quali sono stati i mezzi per sostenere la ripresa economica e mantenere la stabilità dei prezzi. Concluderò, discutendo e valutando alcune opzioni a disposizione del FOMC nel caso ce ne fosse bisogno.</p> <p>Gli stimoli fiscali e le scorte possono sostenere la ripresa economica solamente temporaneamente. Un espansione economica sostenuta può avverarsi solamente se sostenuta principalmente dalla crescita della domanda finale, in particolare del consumo del settore privato e degli investimenti da parte delle imprese. Tutto sommato, sembra che ciò abbia già avuto inizio negli Stati Uniti. Tuttavia, anche se il consumo, la produzione e l’offerta di lavoro sono da un anno in continuo aumento, il loro tasso di crescita appare meno vigoroso da quanto ci attendevamo. Da notare, che dalla metà del 2009, la spesa delle famiglie è cresciuta a ritmi alquanto modesti e cioè annualmente in media del 1 – 2%. La cautela da parte delle famiglie è comprensibile. La ripresa lenta nel mercato del lavoro ha bloccato la crescita dei redditi da lavoro, ha aumentato l’incertezza circa la prospettiva di un posto di lavoro sicuro. Restano generalmente restrittive le condizioni di credito al settore privato. Durante gli ultimi trimestri tuttavia, è aumentato il tasso di crescita del risparmio, pari a circa il 6% del reddito disponibile, contro il 4% rilevabile dai dati precedenti. Ciò dimostra che il sentiment verso un miglioramento economico da parte del settore privato è più prudente di quanto originariamente supposto. Dall’altra parte questa revisione del tasso di crescita verso l’alto implica un maggior progresso nel miglioramento dei bilanci delle famiglie.</p> <p>Il settore immobiliare dovrebbe diventare più sostenibile e dunque favorire la ripresa della domanda di immobili. Anche se molte imprese hanno avuto difficoltà nella raccolta di credito durante la crisi, durante lo scorso anno, si è allargato il divario tra le grandi imprese in grado di ottenere fondi dai mercati e le imprese piccole largamente dipendenti dalle banche [...] e molti sono stati gli sforzi da parte della Fed per cercare di migliorare il clima creditizio per le piccole imprese.</p> <p>La leggera riduzione del tasso di disoccupazione è dovuto più alla riduzione della forza lavoro che alla creazione di posti di lavoro. Il forte deterioramento della bilancia commerciale nel secondo trimestre sembra più dovuto a fattori temporanei e speciali. Mi attendo un’ economia in continua espansione, anche se con un ritmo di crescita alquanto modesto.</p> <p>Le condizioni per una ripresa nel 2011 sembrano tutt’ora presenti. La politica monetaria resta molto accomodante e le condizioni finanziarie sono diventate più favorevoli ad un clima di crescita, in parte perché lo sforzo comune di molti in termini di politica monetaria ha ridotto il timore verso il debito sovrano ed il sistema bancario locale. Il rapporto patrimonio – reddito sta tornando verso valori storici di lungo termini. Resta alta la preoccupazione di alti tassi di disoccupazione per molto tempo e ciò fa ora parte dei problemi centrali in agenda della politica monetaria. Recentemente, il tasso d’inflazione è sceso ad un livello leggermente inferiore di quello ritenuto sano per una politica monetaria di lungo periodo.</p>
---	--------------	---

	<p>Durante il 2008 e 2009, la Fed insieme ad altri istituti di politica monetaria nel mondo, ha preso dei provvedimenti straordinari per arrestare la crisi finanziaria ed aiutare a ristabilire il funzionamento dei più importanti mercati finanziari e ripristinare le condizioni per la stabilità economica. Anche la Fed ha messo in atto dei provvedimenti di politica monetaria espansiva e di sostegno.</p> <p>A partire da Dicembre del 2008, il FOMC ha mantenuto il tasso di riferimento sui <i>fed fund</i>, tra lo 0 e i 25 basis points. Inoltre, da Marzo del 2009, il Comitato ha ripetutamente dichiarato che si attende condizioni economiche che garantiscano tassi di interesse eccezionalmente bassi per un periodo di tempo esteso.</p> <p>Il Comitato è preparato a prendere ulteriori provvedimenti straordinari di politica monetaria espansiva se necessario, in particolar modo se le prospettive economiche dovessero deteriorarsi significativamente. [...] Nonostante il fatto che il tasso di riferimento sui <i>fed fund</i> sia prossimo allo zero, la Fed detiene una quantità di strumenti e di strategie atti a stimolare ulteriormente l'economia: 1) ulteriori acquisti di titoli a lungo termine, 2) modificare il linguaggio di comunicazione del Comitato, 3) ridurre il tasso d'interesse pagato sulle riserve in eccesso, 4) la proposta che il FOMC possa aumentare il target del tasso d'inflazione sperato.</p>
--	---

Thomas M Hoenig	13/08	<p>“Questi sono tempi duri per l’economia degli Stati Uniti. Il tasso di disoccupazione è al 10%, il nostro sistema finanziario è sotto pressione, fallimenti di banche locali vengono riportati settimanalmente e la banca centrale sta stampando moneta ad un tale ritmo da lasciare un rendimento pressoché pari allo 0 a coloro che scelgono di risparmiare.</p> <p>Il legislatore sperava principalmente di rivolgersi al pubblico, preoccupato di dover sostenere le istituzioni “troppo grandi da fallire”, cioè troppo interconnesse e sistemicamente importanti per permetterle di fallire, non importa quali rischi prendano e quali errori commettano.</p> <p>Desidero riassumere 4 punti fondamentali per la scelta della politica monetaria:</p> <p>La ripresa è in atto come prevista da molti economisti verso l’inizio di quest’anno. Si tratta di una ripresa modesta. Tuttavia, il Pil dovrebbe crescere attorno al 3% per il resto dell’anno. I dati mensili sono contraddittori, come è tipico durante una ripresa. Per esempio, la produzione industriale è scesa del 0,3% in aprile, salita del 1,3% in aprile e salita dello 0,1 in giugno. Il profitto delle imprese sta aumentando in modo consistente mese su mese. Ciò mi dice che la volatilità dei dati mensili non dovrebbe guidare le azioni di politica monetaria. Mentre i dati mensili sono di natura mista, il trend è consistentemente positivo.</p> <p>Lo shock finanziario ed economico non è semplicemente “capitato”. Il crollo finanziario è stato preceduto da anni di tassi di interesse bassi, leve troppo alte, controlli finanziari troppo blandi. Dobbiamo stare attenti a non ripetere la recessione del 1990-91. Se lasciamo i tassi di interesse troppo bassi per troppo tempo, rischiamo che gli errori si ripetano.</p> <p>Ecco alcuni esempi di quanto la nostra economia sia andata fuori equilibrio dai primi anni ‘90:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il tasso di riferimento dei <i>fed fund</i> tra il 1991 ed il 1995 raggiungeva il 1,6%, tra il 2001 ed il 2005 lo 0,37% e dal 2008 è a -1,0%, difficilmente un ambito di politica monetaria restrittiva. • Il debito federale lordo è aumentato dal 60% al 75% del Pil nominale. • Il debito del consumo è aumentato dal 63% al 94% del Pil nominale. • Il debito non finanziario è aumentato dal 189% del Pil nominale all’inizio della decade al 234% in dicembre del 2008. • Tra il 1993 ed il 2007 la media della leva dei maggiori 20 istituti bancari in USA è aumentata da 18 a 1, fino a 31 ad 1. • Gli USA hanno aumentato il loro debito verso il resto del mondo in modo drammatico dal 4,87% del Pil nominale al 24,32%. <p>Suggerisco di togliere il linguaggio del “periodo prolungato di tempo” dal FOMC e di togliere la garanzia dei tassi di riferimento bassi. Ciò dice al mercato che deve nuovamente assumersi dei rischi se intende ottenere dei rendimenti.</p> <p>Il consumo è stato per molto tempo pari al 63% del Pil. Durante il boom è aumentato al 70%. Sembra ragionevole che ritorni in linea con livelli storici. Il risparmio delle famiglie è sceso da quasi il 10% del reddito disponibile nel 1985 a meno del 2% nel 2007. Ora è vicino al 6%, sempre al di sotto della media storica. Il profitto delle imprese stanno aumentando. [...] Anche se la domanda e l’offerta di credito possano essere un problema al recupero dell’economia, non manca lo stimolo monetario. C’è un enorme quantità di liquidità sul mercato e sarà possibile accedervi appena le condizioni miglioreranno.</p>
--------------------	-------	--

Thomas M Hoenig	13/08	<p>Se in un tentativo di aggiungere ulteriore carburante alla ripresa, il tasso di riferimento viene mantenuto attorno allo 0%, è probabile che ciò sia negativo quanto positivo, in quanto solleva conseguenze non intenzionate ed incertezza. Una politica di tassi attorno allo zero durante una crisi è comprensibile, ma un tasso attorno allo 0% ad un anno della ripresa, solleva legittimamente dubbi circa la sostenibilità della ripresa ed aggiunge incertezza.</p> <p>E' importante notare che la crisi finanziaria recente e la recessione non sono state causate da tassi di interesse alti, ma bassi che hanno contribuito ad un eccessivo livello di debito e di leva tra consumatori, imprese e governo. Dobbiamo allontanarci dal tasso percentuale nullo di emergenza ed alzare i tassi di interesse lentamente e deliberatamente. ”</p>
--------------------	-------	---

GIAPPONE

Indicatore	Dato	Precedente	Previsione	Data rilevazione	Periodo riferimento	Commenti
PIL						
PIL	+0,1% t/t (+2,0% a/a)	+1,1% t/t (+4,7% a/a)	+0,6% t/t (+2,3% a/a)	16/08	Il trim 2010	Rivisto il dato del I T da +1,2% t/t (+5,0% a/a)
Consumi privati	+0,0% t/t (+1,8% a/a)	+0,5% t/t (+3,3% a/a)	+1,5% a/a	16/08	Il trim 2010	Rivisto il dato del I T da +0,4% t/t (+1,7% a/a)
Investimenti fissi	-0,6% t/t (-2,3% a/a)	+0,2% t/t (-4,5% a/a)		16/08	Il trim 2010	Rivisto il dato del I T da +0,4% t/t (+1,5% a/a)
Esportazioni	+5,9% t/t (+30,0% a/a)	+7,0% t/t (+34,6% a/a)		16/08	Il trim 2010	Rivisto il dato del I T da +6,9% t/t (+30,6% a/a)
Importazioni	+4,3% t/t (+16,0% a/a)	+3,0% t/t (+5,5% a/a)		16/08	Il trim 2010	Rivisto il dato del I T da +2,3% t/t (+9,3% a/a)
CONTRIBUTI % ALLA CRESCITA DEL PIL						
Consumi privati	0,0% t/t	+0,3% t/t		16/08	Il trim 2010	
Investimenti fissi	-0,1% t/t	+0,1% t/t		16/08	Il trim 2010	
Esportazioni nette	+0,3% t/t	+0,7% t/t		16/08	Il trim 2010	
COMMERCIO CON L'ESTERO						
Esportazioni	+23,5% a/a	+27,7% a/a		25/08	Lug	
Importazioni	+15,7% a/a	+26,1% a/a		25/08	Lug	
Saldo	801,986 mld Y	686,415 mld Y	397,5	25/08	Lug	
MERCATO DEL LAVORO						
Forza lavoro	66,02 mln	66,24 mln		27/08	Lug	Rivisto il dato di Giu da 65,70 mln
Occupati	62,71 mln	62,80 mln		27/08	Lug	Rivisto il dato di Giu da 62,25 mln
Disoccupati	3,41 mln	3,47 mln		27/08	Lug	
Tasso di disoccupazione	5,2%	5,3%	5,3%	30/07	Giu	Seasonally adjusted
PRINCIPALI INDICI DI PREZZO						
CGPI	-0,1% m/m (-0,1% a/a)	-0,4% m/m (+0,4% a/a)		11/08	Lug	Rivisto il dato di Giu da +0,5% a/a
CPI Tokio	+0,4% m/m (-1,0% a/a)	-0,6% m/m (-1,2% a/a)		27/08	Ago	Preliminare: Tokyo CPI core +0,2% m/m (-1,1% a/a)
CPI	-0,5% m/m (-0,9% a/a)	0,0% m/m (-0,7% a/a)	-0,9% a/a	27/08	Lug	
CPI core	-0,3% m/m (-1,1% a/a)	0,0% m/m (-1,0% a/a)	-1,1% a/a	27/08	Lug	
INDICATORI DELL'ATTIVITA' D'IMPRESA E INDUSTRIA						
Produzione industriale	+0,3% m/m (+14,8% a/a)	-1,1% m/m (+17,3% a/a)	-0,2% m/m	31/08	Lug	
Ordini di macchinari industriali	+6,1% m/m (+3,9% a/a)	-13,3% m/m (+8,3% a/a)	+5,4% m/m	11/08	Giu	Settore privato, core, esclusa la componente volatile.
PMI manifatturiero	52,8	53,9		04/08	Lug	
Indice Tankan	-15	-24	-16	01/07	Il trim.	
Indice Tankan-manifatturiero	-10	-23	-10	01/07	Il trim.	
Indice Tankan-non manifattur.	-19	-25	-20	01/07	Il trim.	
Coinc.Index of business condit	55,0	90,0		18/08	Giu	

Indice di attività del terziario	-0,1% m/m	-0,9% m/m		16/08	Giu	
INDICATORI DELLA DOMANDA						
Consumi delle famiglie (nominali)	+0,1% a/a	-0,3% a/a	+1,5% a/a reale	27/08	Lug	<u>Dei lavoratori dipendenti</u> Reale: +1,0% a/a
Reddito disponibile (nominale)	-1,3% a/a	+4,8% a/a		27/08	Lug	<u>Lavoratori dipendenti</u> Reale: -0,3% a/a
Vendite grandi magazzini	-0,9% a/a	-2,4% a/a		31/08	Lug	
Vendite al dettaglio	+3,9% a/a	+3,3% a/a		31/08	Lug	E' il 7° rialzo consecutivo. Rivisto il dato di Giu da +3,2% a/a
Indice di fiducia dei consumatori	43,3	43,5	43,9	12/08	Lug	

Interlocutore	Data	Dichiarazione
BoJ – “Monthly Report”	Agosto	<p>“L'economia del Giappone è in moderato recupero, principalmente grazie al miglioramento delle condizioni economiche nei paesi oltreoceano. E' proseguito nel mese l'aumento di esportazioni e produzione. Gli investimenti fissi stanno mostrando segni di ripresa. La situazione occupazionale e del reddito resta severa, ma il grado di severità si sta in un certo senso allentando. In questo contesto il consumo privato mostra in generale dei segni di recupero. Gli investimenti nel settore immobiliare si sono stabilizzati. Nel frattempo gli investimenti pubblici stanno rallentando. E' probabile che l'economia del Giappone possa riprendersi a ritmo moderato.</p> <p>Ci si attende che esportazioni e produzione proseguano la loro risalita, grazie principalmente alle condizioni delle economie di oltreoceano, sebbene ci si attenda un ritmo di crescita moderato. Dal lato della domanda interna, ci si attende un miglioramento modesto del settore privato, ma è probabile che resti moderato per il momento, tra la sensazione persistente fra imprese di aver accumulato troppe scorte e personale in eccesso e che la politica delle contromisure non abbia effetto. Nel frattempo è probabile che continuino a calare gli investimenti pubblici.</p> <p>Sul fronte dei prezzi, il tasso di crescita trimestrale dei prezzi alla produzione è diminuito, principalmente a causa del calo dei prezzi delle materie prime e la continua contrazione della domanda e dell'offerta. Il tasso d'inflazione su base annua dei beni di consumo (esclusi quelli deperibili), prosegue la sua discesa per il generale rallentamento dell'economia, ma il ritmo di declino sta diminuendo. Ci si attende che i prezzi alla produzione domestica restino per il momento deboli, visto che è probabile i prezzi delle materie prime possano facilmente continuare a diminuire. Ci si attende che il trend inflazionistico dei prezzi al consumo misurato anno su anno, possa rallentare nel momento in cui la domanda e l'offerta aggregata migliorano in modo graduale.</p> <p>Sui mercati monetari, la media ponderata dei tassi sulle operazioni overnight si colloca attorno allo 0,1% ed i tassi d'interesse sugli strumenti a termine sono rimasti sostanzialmente invariati. Rispetto al mese scorso, lo yen si è apprezzato nei confronti del dollaro, mentre sono diminuiti i tassi d'interesse a lungo termine. Nel mercato azionario nel frattempo, i prezzi sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto al mese scorso.</p> <p>Le condizioni finanziarie hanno continuato a mostrare segni di allentamento.</p> <p>I tassi sulle operazioni overnight sono rimasti ad un livello estremamente basso, ed è proseguito il trend dei costi di finanziamento sempre decrescenti. Mentre sono ancora in parte inefficaci gli effetti di stimolo</p>

		dei bassi tassi d'interesse dati gli sviluppi attuali delle attività economiche e dei prezzi, dall'altra parte, alla luce dei profitti delle imprese, gli effetti stanno diventando positivi. Per quanto concerne l'offerta del credito, è visibile un atteggiamento più disponibile da parte degli istituti di credito nei confronti delle imprese. Le condizioni per l'emissioni di corporate bond e CP sono rimaste favorevoli. Per quanto concerne la domanda di credito, è diminuito il fabbisogno di capitale circolante ed investimenti fissi tra le imprese ed alcune società hanno ridotto la liquidità accumulata disponibile. Di conseguenza sono diminuiti i prestiti delle banche anno su anno. Rispetto allo scorso anno, è aumentato di numero di nuove emissioni di obbligazioni, mentre è diminuito quello del CP. Sotto questo punto di vista, le condizioni finanziarie delle imprese hanno continuato tutto sommato a mostrare segni di miglioramento. Nel frattempo, il tasso di variazione anno su anno del mercato monetario continua ad assestarsi attorno al 2,5% – 3,0%.
--	--	--

AREA EURO

Indicatore	Dato	Precedente	Previsione	Data rilevazione	Periodo riferimento	Commenti
PIL						
PIL	+1,0% t/t (+1,7% a/a)	+0,2% t/t (+0,6% a/a)	+0,7% t/t (+1,4% a/a)	13/08	II Trim 2010	Massima crescita dal II Trim. 2006
Consumi privati	-0,1% t/t (0,0% a/a)	+0,2% t/t (-0,5% a/a)		07/07	I Trim 2010	
Investimenti fissi	-1,2% t/t (-4,8% a/a)	-1,2% t/t (-8,7% a/a)		07/07	I Trim 2010	Rivisto il dato del IV T da -1,3% t/t (-8,9% a/a) e del I T -1,1% t/t (-5,0% a/a)
Esportazioni	+2,1% t/t (+5,7% a/a)	+1,8% t/t (-5,2% a/a)		07/07	I Trim 2010	Rivisto il dato del IV T da +1,7% t/t e del I T da +2,5% t/t (+6,0% a/a)
Importazioni	+3,8% t/t (+4,9% a/a)	+1,2% t/t (-7,0% a/a)		07/07	I Trim 2010	Rivisto il dato I T da +4,0% t/t (+5,3% a/a)
CONTRIBUTO % ALLA CRESCITA DEL PIL REALE						
Consumi privati	-0,1% t/t (0,0% a/a)	+0,1% t/t (-0,3% a/a)		07/07	I Trim 2010	
Investimenti fissi	-0,2% t/t (-1,0% a/a)	-0,2% t/t (-1,8% a/a)		07/07	I Trim 2010	Rivisto il dato del IV T da -0,3% t/t (-1,9% a/a)
Scorte	+1,0% t/t (+1,0% a/a)	+0,0% t/t (-1,1% a/a)		07/07	I Trim 2010	Rivisto il dato del IV T da +0,1% t/t e del I T +0,8% t/t (+0,9% a/a)
Esportazioni	+0,8% t/t (+2,1% a/a)	+0,7% t/t (-2,1% a/a)		07/07	I Trim 2010	Rivisto il dato del I T da +0,9% t/t (+2,2% a/a)
Importazioni	-1,3% t/t (-1,7% a/a)	-0,4% t/t (+2,8% a/a)		07/07	I Trim 2010	Rivisto dato del IV T da -0,5% t/t e del I T da -1,4% t/t (-1,9% a/a)
COMMERCIO CON L'ESTERO						
Bilancia commerciale	-1,6 mld €	-2,7 mld €		13/08	Giu	<u>Dato destagionalizzato</u> Rivisto il dato di Mag da -3,0 mld €
Esportazioni	+5,2% m/m	+1,8% m/m		13/08	Giu	<u>Dato destagionalizzato</u> Rivisto il dato di Mag da +1,6% m/m
Importazioni	+4,3% m/m	+4,0% m/m		13/08	Giu	<u>Dato destagionalizzato</u> Rivisto il dato di Mag da +4,2% m/m
MERCATO DEL LAVORO						
Tasso di disoccupazione	10,0%	10,0%	10,0%	31/08	Lug	
Costo del lavoro	+2,1% a/a	+1,7% a/a		16/06	I Trim	Rivisto il dato del IV T da +2,2% a/a
PRINCIPALI INDICI DI PREZZO						
HCPI flash	+1,6% a/a	+1,7% a/a	+1,6% a/a	31/08	Ago	

HCPI	-0,3% m/m (+1,7% a/a)	+0,0% m/m (+1,4% a/a)	-0,4% m/m +1,7% a/a	16/08	Lug	
CPI core	-0,5% m/m (+1,0% a/a)	+0,1% m/m (+0,9% a/a)	+1,0% a/a	16/08	Lug	
PPI	+0,3% m/m (+3,0% a/a)	+0,3% m/m (+3,1% a/a)	+0,4% m/m (+3,1% a/a)	03/08	Giu	
M3	+0,2% a/a	+0,2% a/a	+0,3% a/a	26/08	Lug	Dato più alto da Lug 2009 per i prestiti al settore privato
INDICATORI DELL'ATTIVITA DI IMPRESA E INDUSTRIA						
Produzione industriale	-0,1% m/m (+8,2% a/a)	+1,1% m/m (+9,9% a/a)	+0,6% m/m (+9,1% a/a)	12/08	Giu	Rivisto il dato di Mag da +0,9% m/m(+9,4% a/a) Magg. Aumento da 1991
Ordini all'industria	+2,5% m/m (+22,6% a/a)	+4,1% m/m (+23,0% a/a)	+1,5% m/m (+24,2% a/a)	24/08	Giu	Rivisto il dato di Mag da +3,8% m/m(+22,7% a/a)
PMI manifatturiero	55,0	56,7	56,2	23/08	Ago	Rivisto il dato di Lug da 56,5 – Dato più basso da 6 mesi
PMI servizi	55,6	55,8	55,5	23/08	Ago	Rivisto il dato di Lug da 56,0
ESI	101,8	101,1	99,0	30/08	Ago	Rivisto il dato di Lug da 101,3
Leading indicators (OECD)	+0,1% m/m (+8,3% a/a)	+0,1% m/m (+10,0% a/a)		06/08	Giu	
INDICATORI DELLA DOMANDA						
Vendite al dettaglio	0,0% m/m (+0,4% a/a)	+0,4% m/m (+0,6% a/a)		04/08	Giu	Rivisto il dato di Mag da +0,2% m/m (+0,3% a/a)

GERMANIA

Indicatore	Dato	Precedente	Previsione	Data rilevazione	Periodo riferimento	Commenti
PIL						
PIL	+2,2% t/t (+3,7% a/a)	+0,5% t/t (+2,0% a/a)	+2,2% t/t (+3,7% a/a)	16/08	II Trim	Rivisto il dato del I T da +0,2% t/t (+1,7% a/a)
Consumi privati	+0,6% t/t (-0,7% a/a)	-0,1% t/t (-0,7% a/a)		13/08	II Trim	Rivisto il dato del I T da -0,8% t/t (-1,2% a/a)
Investimenti fissi	+4,7% t/t (+16,4% a/a)	+1,2% t/t (+0,4% a/a)		13/08	II Trim	Rivisto il dato del I T da -1,6% t/t (-1,1% a/a)
Esportazioni	+8,2% t/t (+19,1% a/a)	+3,1% t/t (+8,3% a/a)		13/08	II Trim	Rivisto il dato del I T da +2,6% t/t (+7,5% a/a)
Importazioni	+7,0% t/t (+17,8% a/a)	+6,7% t/t (+4,4% a/a)		13/08	II Trim	Rivisto il dato del I T da +6,1% t/t (+4,2% a/a)
CONTRIBUTO % ALLA CRESCITA DEL PIL						
Consumi privati	+0,3% t/t (-0,4% a/a)	-0,1% t/t (-0,4% a/a)		13/08	II Trim	Rivisto il dato del I T da -0,5% t/t (-0,7% a/a)
Investimenti fissi	+0,8% t/t (+1,2% a/a)	+0,2% t/t (0,0% a/a)		13/08	II Trim	Rivisto il dato del I T da -0,3% t/t (-0,2% a/a)
Scorte	+0,1% t/t (+1,4% a/a)	+1,0% t/t (+0,1% a/a)		13/08	II Trim	Rivisto il dato del I T da +1,9% t/t (+0,5% a/a)
Esportazioni nette	+0,8% t/t (+1,4% a/a)	-1,1% t/t (+1,8% a/a)		13/08	II Trim	Rivisto il dato del I T da +1,6% a/a
COMMERCIO CON L'ESTERO						
Bilancia commerciale	+12,3 mld €	+10,6 mld €	+12,0 mld €	09/08	Giu	<u>Dato destagionalizzato.</u>
Esportazioni	+3,8% m/m (+28,5% a/a)	+7,9% m/m (+28,8% a/a)		09/08	Giu	Rivisto il dato di Mag da +9,2% m/m (+28,8% a/a)
Importazioni	+1,9% m/m (+31,7% a/a)	+13,7% m/m (+34,2% a/a)		09/08	Giu	Rivisto il dato di Mag da +14,8% m/m (+34,3% a/a)
MERCATO DEL LAVORO						
Disoccupati	-17mila	-21mila	-20mila	30/08	Ago	<u>Seasonally adjusted</u> Rivisto il dato di Lug da -20mila

Tasso di disoccupazione	7,6%	7,6%	7,6%	30/08	Ago	<u>Seasonally adusted</u>
PRINCIPALI INDICI DI PREZZO						
CPI	0,0% m/m (+1,0% a/a)	+0,2% m/m (+1,2% a/a)	0,0% m/m (+1,0% a/a)	27/08	Aug	
HCPI	0,0% m/m (+0,9% a/a)	+0,3% m/m (+1,2% a/a)	+0,3% m/m (+1,2% a/a)	27/08	Aug	Rivisto il dato di Lug da 0,0% m/m
PPI	+0,5% m/m (+3,7% a/a)	+0,6% m/m (+1,7% a/a)	+0,1% m/m (+3,3% a/a)	19/08	Lug	
INDICATORI DELL'ATTIVITA DI IMPRESA E INDUSTRIA						
Produzione industriale	-0,5% m/m (+11,5% a/a)	+3,3% m/m (+13,5% a/a)	-0,7% m/m	06/08	Giu	Rivisto il dato di Mag da +2,6% m/m (+12,4% a/a)
Ordini all'industria manifatturiera	+3,2% m/m (+28,4% a/a)	-0,1% m/m (+25,1% a/a)	+1,5% m/m	05/08	Giu	Rivisto il dato di Mag da -0,5% m/m (+24,7% a/a)
Zew	14,0	21,2	20,6	17/08	Ago	
Ifo	106,7	106,2	105,5	25/08	Ago	Maggior aumento dalla riunificazione
PMI manifatturiero	58,2	61,2	60,9	23/08	Ago	
PMI servizi	58,5	56,5	56,2	23/08	Ago	Rivisto il dato di Lug da 57,3
INDICATORI DELLA DOMANDA						
Vendite al dettaglio	-0,5% m/m (+5,3% a/a)	+1,3% m/m (+1,4% a/a)		18/08	Giu	Nominali. Rivisto il dato di Mag da +1,4% m/m (+0,3% a/a)

ITALIA

Indicatore	Dato	Precedente	Previsione	Data rilevazione	Periodo riferimento	Commenti
PIL						
PIL	+0,4% t/t (+1,1% a/a)	+0,4% t/t (+0,5% a/a)	+0,4% t/t (+1,2% a/a)	06/08	II Trim	
Consumi privati	0,0% t/t (+0,7% a/a)	-0,1% t/t (-0,2% a/a)		10/06	I Trim	Rivisto il dato del IVT da -0,5% t/t
Investimenti fissi	+0,6% t/t (-1,2% a/a)	+0,4% t/t (-6,8% a/a)		10/06	I Trim	Rivisto il dato del IV T da -1,0% t/t (-7,4% a/a)
Esportazioni	+5,3% t/t (+5,0% a/a)	-0,4% t/t (-11,8% a/a)		10/06	I Trim	Rivisto il dato del IV T da +0,1% t/t (-11,4% a/a)
Importazioni	+3,3% t/t (+4,5% a/a)	+3,4% t/t (-7,7% a/a)		10/06	I Trim	Rivisto il dato del IVT da +3,2% t/t (-7,6% a/a)
COMMERCIO CON L'ESTERO						
Bilancia commerciale (paesi UE)	-1322mln €	-1186mln €		12/08	Giu	<u>Dato destagionalizzato</u> Rivisto il dato di Mag da -1026 mln €
Esportazioni (paesi UE)	+2,9% m/m	+1,0% m/m		12/08	Giu	<u>Dato destagionalizzato</u> Rivisto il dato di Mag da +0,8% m/m
Importazioni (paesi UE)	+3,5% m/m	+5,6% m/m		12/08	Giu	<u>Dato destagionalizzato</u> Rivisto il dato di Mag da +5,4% m/m
Bilancia commerciale (extra UE)	-1068 mln €	-1758 mln €		20/07	Giu	<u>Dato destagionalizzato</u> Rivisto il dato di Mag da -1695 mln €
Esportazioni (extra UE)	+9,2% m/m	+1,4% m/m		20/07	Giu	<u>Dato destagionalizzato</u> Rivisto il dato di Mag da +1,5% m/m
Importazioni (extra UE)	+2,9% m/m	+3,5% m/m		20/07	Giu	<u>Dato destagionalizzato</u> Rivisto il dato di Mag da +3,2% m/m
MERCATO DEL LAVORO						

Tasso di disoccupazione	8,4%	8,5%	8,8%	31/08	Lug	<u>Dato destagionalizzato</u>
Occupati	0,0% m/m (-0,4% a/a)	-0,1% m/m (-1,1% a/a)		30/07	Giu	Rivisto il dato di Mag da -0,2% m/m
Persone in cerca di occupazione	-1,1% m/m (+8,0% a/a)	0,0% m/m (+20,2% a/a)		30/07	Giu	Rivisto il dato di Mag da -0,1% m/m
Occupazione grandi imprese	-0,1% m/m (-1,8% a/a)	-0,1% m/m (-1,9% a/a)		29/07	Mag	<u>Lordo</u>
Retribuzioni contrattuali grandi imprese	+0,7% m/m (-0,9% a/a)	+0,5% m/m (+0,9% a/a)		29/07	Mag	<u>Retribuzione lorda media per ora lavorata</u>
Costo del lavoro medio grandi imprese	+0,7% m/m (-0,9% a/a)	+0,5% m/m (+0,9% a/a)		29/07	Mag	<u>Costo del lavoro medio per ora lavorata</u> Rivisto il dato di Mar da -3,3 % m/m
PRINCIPALI INDICI DI PREZZO						
CPI (città campione)	+0,2% m/m (+1,6% a/a)	+0,4% m/m (+1,7% a/a)	+0,2% m/m (+1,6% a/a)	31/08	Ago	Preliminare
CPI	+0,4% m/m (+1,7% a/a)	0,0% m/m (+1,3% a/a)	+0,4% m/m (+1,7% a/a)	12/08	Lug	
HCPI	-0,9% m/m (+1,8% a/a)	+0,1% m/m (+1,5% a/a)	-0,9% m/m (+1,8% a/a)	12/08	Lug	
PPI	+0,2% m/m (+3,4% a/a)	+0,6% m/m (+3,7% a/a)	+0,3% m/m (+3,6% a/a)	30/07	Giu	Rivisto il dato di Mag da +0,5% m/m (+3,6% a/a)
INDICATORI DELL'ATTIVITA DI IMPRESA E INDUSTRIA						
Produzione industriale	+0,6% m/m (+8,2% a/a)	+1,0% m/m (+7,3% a/a)	+0,5% m/m (+6,2% a/a)	06/08	Giu	Massimo aumento da Dic 2000
Fatturato industriale	+0,8% m/m (+8,9% a/a)	+0,5% m/m (+6,4% a/a)		20/07	Mag	
Ordini all'industria	+3,2% m/m (+26,6% a/a)	+4,8% m/m (+20,6% a/a)	+0,2% m/m (+9,2% a/a)	20/07	Mag	Rivisto il dato di Apr da +4,7% m/m , crescita tendenziale più alta della serie storica
Indice di fiducia delle imprese Isae (manifatt.)	100,5	98,3		31/08	Ago	
Indice di fiducia dei serv. (Isae)	102,6	99,1		31/08	Ago	Rivisto il dato di Lug da 98,9
PMI manifatturiero	54,4	54,3	54,6	02/08	Lug	
PMI servizi	49,6	51,5	53,5	04/08	Lug	
INDICATORI DELLA DOMANDA						
Vendite al dettaglio (totale)	+0,3% m/m (+0,5% a/a)	-0,1% m/m (-1,9% a/a)	0,0% m/m	31/08	Lug	Rivisto il dato di Giuda -0,3% m/m
Indice di fiducia dei consumatori (Isae)	104,1	105,5	105,6	26/08	Ago	Rivisto il dato di Lug da 105,6- Sui minimi da Marzo 2009

FRANCIA

Indicatore	Dato	Precedente	Previsione	Data rilevazione	Periodo riferimento	Commenti
PIL						
Pil	+0,6% t/t (+1,7% a/a)	+0,2% t/t (+1,2% a/a)	+0,4% t/t	13/08	Il Trim	Rivisto il dato del I T da +0,1% t/t (+0,7% a/a)
Consumi privati	+0,4% t/t	0,0% t/t		13/08	Il Trim	
Investimenti fissi	+0,8% t/t	-0,9% t/t		13/08	Il Trim	Rivisto il prel. Da -0,9% t/t
Esportazioni	+2,7% t/t	+4,2% t/t		13/08	Il Trim	Rivisto il dato del I Trim. da +4,1% t/t
Importazioni	+4,2% t/t	+1,8% t/t		13/08	Il Trim	Rivisto il dato del I Trim.

						da +2,1% t/t
CONTRIBUTO % ALLA CRESCITA DEL PIL						
Domanda domestica	+0,5% t/t	-0,1% t/t		13/08	II Trim	Rivisto il dato del I Trim. da -0,2% t/t
Scorte	+0,6% t/t	-0,2% t/t		13/08	II Trim	
Esportazioni nette	-0,4% t/t	+0,5% t/t		13/08	II Trim	Rivisto il dato del I Trim. da +0,4% t/t
COMMERCIO CON L'ESTERO						
Esportazioni	+9,75% m/m	-5,85% m/m		06/08	Giu	Rivisto il dato di Mag da -5,36% m/m
Importazioni	+4,68% m/m	-2,12% m/m		06/08	Giu	Rivisto il dato di Mag da -1,13% m/m
Saldo	-3,8 mld €	-5,2 mld €		06/08	Giu	Rivisto il dato di Mag da -5,5 mld €
MERCATO DEL LAVORO						
Tasso di disoccupazione	10,0%	10,0%		31/08	Lug	
PRINCIPALI INDICI DI PREZZO						
CPI	-0,3% m/m (+1,7% a/a)	0,0% m/m (+1,5% a/a)	-0,4% m/m (+1,8% a/a)	13/08	Lug	Rivisto il dato di Giu da -0,1% m/m (+8,0% a/a)
HCPI	-0,3% m/m (+1,9% a/a)	0,0% m/m (+1,7% a/a)		13/08	Lug	
PPI	0,0% m/m (+3,5% a/a)	+0,4% m/m (+3,8% a/a)		29/07	Giu	Rivisto il dato di Mag da +0,1% m/m
INDICATORI DELL'ATTIVITA' D'IMPRESA E INDUSTRIA						
Produzione industriale	-1,6% m/m (+4,8% a/a)	+1,9% m/m (+8,5% a/a)	-0,2% m/m	06/08	Giu	Rivisto il dato di Mag da +1,7% m/m (+8,0% a/a)
Ordini all'industria	+3,1% m/m (+13,3% a/a)	0,0% m/m (+10,9% a/a)		24/08	Giu	Rivisto il dato di Mag da -1,2% m/m (+11,2% a/a)
Indice di fiducia delle imprese (Insee)	98,0	96,0	94,0	22/07	Lug	Rivisto il dato di Giu da 95,0
PMI manifatturiero	54,7	53,9	53,1	23/08	Ago	
PMI servizi	59,9	61,1	60,5	23/08	Ago	
INDICATORI DELLA DOMANDA						
Vendite al dettaglio	-1,3% m/m (-0,2% a/a)	+0,8% m/m (+4,7% a/a)		04/08	Giu	Rivisto il dato di Mag da +0,2% m/m (+4,4% a/a)
Consumi delle famiglie	-1,4% m/m (-1,9% a/a)	+0,6% m/m (+1,9% a/a)	+0,5% m/m (+0,5% a/a)	23/07	Mag	Rivisto il dato di Mag da +0,7% m/m
Indice di fiducia dei consumatori (Insee)	-39,0	-39,0	-40,0	22/07	Lug	

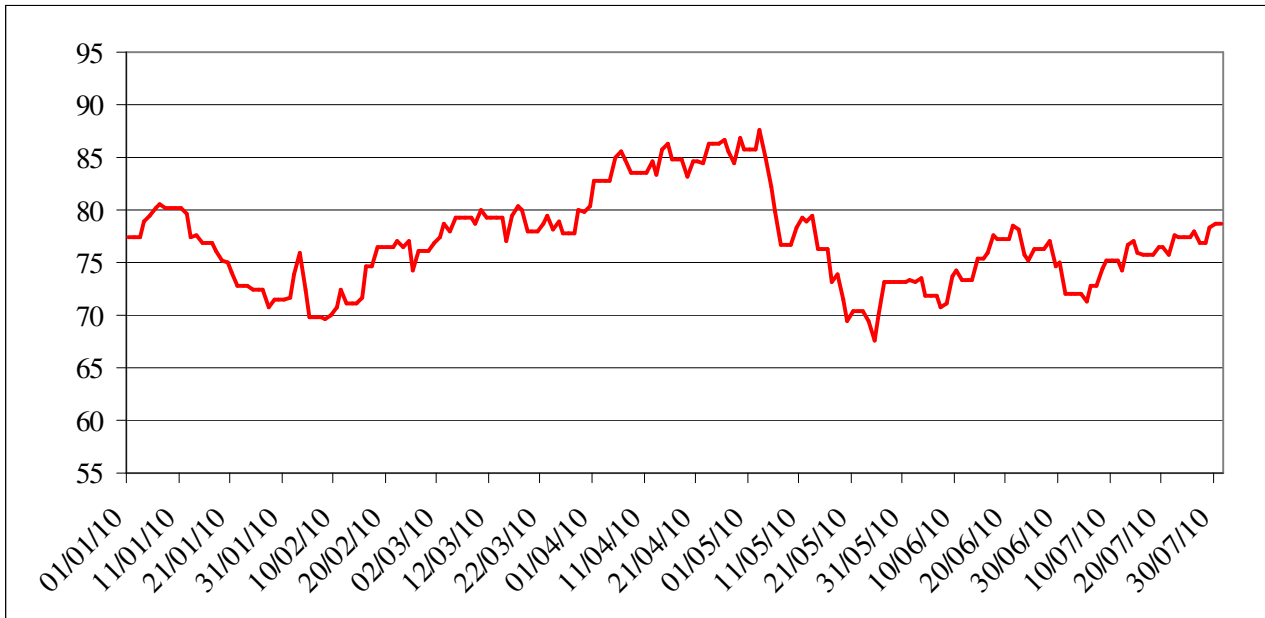
Interlocutore	Data	Dichiarazione
BCE – Editoriale	Agosto	<p>“Nella riunione tenuta il 5 agosto, sulla base della consueta analisi economica e monetaria il Consiglio direttivo ha considerato adeguato il livello attuale dei tassi d'interesse di riferimento della BCE e ha pertanto deciso di lasciarli invariati. Tenuto conto dell'insieme delle nuove informazioni che si sono rese disponibili dopo la riunione dello scorso 8 luglio, il Consiglio direttivo continua ad attendersi che, in virtù di pressioni interne modeste, l'evoluzione dei prezzi resti moderata nell'orizzonte di medio periodo rilevante per la politica monetaria. I dati economici e gli indicatori basati sulle indagini congiunturali suggeriscono un rafforzamento dell'attività nel secondo trimestre del 2010; per il terzo si delinea un quadro migliore delle aspettative. Su un orizzonte di più lungo periodo, alla luce di vari effetti temporanei il Consiglio direttivo seguita ad attendersi un ritmo di crescita economica moderato e ancora discontinuo nell'area dell'euro, a fronte di incertezza. L'analisi monetaria conforta lo scenario di pressioni inflazionistiche ancora contenute nel medio termine, come suggerisce la debole espansione della moneta e del credito. Nel complesso, il Consiglio direttivo si attende che la stabilità dei prezzi sia preservata nel medio periodo,</p>

	<p>sostenendo così il potere di acquisto delle famiglie nell'area dell'euro. Le aspettative di inflazione restano saldamente ancorate in linea con l'obiettivo di mantenere i tassi di inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento nel medio termine. Il saldo ancoraggio delle aspettative di inflazione resta essenziale.</p> <p>La politica monetaria metterà in atto tutto ciò che occorre per preservare la stabilità dei prezzi a medio termine nell'area dell'euro. Questo è il necessario e principale contributo della politica monetaria per favorire la crescita economica sostenibile, la creazione di posti di lavoro e la stabilità finanziaria. L'insieme delle misure non convenzionali adottate nel periodo di acute tensioni finanziarie, ossia la cosiddetta "linea di maggiore sostegno al credito" e il Programma per i mercati dei titoli finanziari, è pienamente coerente con il mandato del Consiglio direttivo e, per come strutturato, di natura temporanea. Il Consiglio direttivo resta fermamente impegnato alla stabilità dei prezzi nel medio-lungo termine. L'orientamento della politica monetaria e l'offerta complessiva di liquidità saranno modificati secondo opportunità. Il Consiglio direttivo continuerà dunque a seguire tutti gli andamenti nel prossimo periodo con molta attenzione.</p> <p>Su un orizzonte di più lungo periodo, tenuto conto degli effetti temporanei il Consiglio direttivo seguita ad attendersi un ritmo di incremento del PIL in termini reali moderato e ancora discontinuo nel corso del tempo e nelle economie nonché nei settori di attività dell'area dell'euro. L'espansione in atto a livello mondiale e il suo impatto sulla domanda nei mercati di esportazione dell'area dell'euro, unitamente all'orientamento accomodante della politica monetaria e alle misure adottate per ripristinare il funzionamento del sistema finanziario, dovrebbero seguire a sostenere l'economia dell'area. Ci si attende tuttavia che la ripresa dell'attività sia frenata dal processo di aggiustamento dei bilanci in corso in diversi settori e dalle prospettive per il mercato del lavoro.</p> <p>Secondo la valutazione del Consiglio direttivo, le prospettive economiche sono soggette a rischi sostanzialmente bilanciati in un contesto di incertezza. Per quanto riguarda i rischi al rialzo, l'economia mondiale e il commercio con l'estero potrebbero registrare una ripresa più marcata rispetto alle previsioni correnti, stimolando ulteriormente le esportazioni dell'area dell'euro. In termini di rischi al ribasso persiste la preoccupazione che si manifestino rinnovate tensioni nei mercati finanziari, nuovi rincari del petrolio e di altre materie prime nonché spinte protezionistiche, oltre a una possibile correzione disordinata degli squilibri internazionali.</p> <p>Quanto ai prezzi, la stima rapida dell'Eurostat indica che nell'area dell'euro l'inflazione sui 12 mesi misurata sullo IAPC è aumentata in luglio all'1,7 per cento, dall'1,4 di giugno, con ogni probabilità per effetti base al rialzo connessi alla componente energetica e a quella alimentare. Nei prossimi mesi l'inflazione al consumo dovrebbe continuare a mostrare una certa variabilità attorno al livello corrente. In una prospettiva di più lungo periodo, dovrebbe rimanere nel complesso moderata nel 2011, beneficiando delle modeste pressioni interne sui prezzi. Le aspettative di inflazione a medio-lungo termine continuano a essere saldamente ancorate in linea con l'obiettivo del Consiglio direttivo di preservare tassi di inflazione inferiori ma prossimi al 2 per cento nel medio periodo.</p> <p>I rischi per le prospettive sui prezzi sono sostanzialmente bilanciati. Nel medio termine i rischi al rialzo sono connessi soprattutto all'evoluzione dei corsi delle materie prime. Gli incrementi dell'imposizione indiretta e dei prezzi amministrati potrebbero inoltre superare le aspettative correnti, data l'esigenza di risanare i conti pubblici nei prossimi anni. Allo stesso tempo, gli andamenti interni dei prezzi e dei costi sono soggetti a rischi contenuti. Nel complesso, il Consiglio direttivo seguirà attentamente la futura evoluzione di tutti gli indicatori di prezzo disponibili.</p> <p>Passando all'analisi monetaria, il tasso di variazione sui 12 mesi di M3 è diventato positivo, portandosi in giugno allo 0,2 per cento dal -0,1 di maggio. La crescita dei prestiti al settore privato ha registrato un ulteriore lieve incremento sul periodo corrispondente pur restando debole, allo 0,3 per cento. Insieme, questi dati seguitano a confortare la valutazione di un ritmo moderato dell'espansione monetaria di fondo e di pressioni inflazionistiche contenute nel medio termine. La dinamica di più breve periodo di M3 e di alcune sue componenti e contropartite ha continuato a essere volatile e ciò potrebbe sicuramente persistere.</p>
--	---

	<p>Sembra gradualmente attenuarsi l'impatto, in precedenza notevole, della configurazione dei tassi di interesse sulla dinamica della moneta, pur continuando a influenzare il ritmo dell'espansione monetaria di fondo. Ciò comporta una progressiva riduzione dell'impatto sulla crescita effettiva di M3 connesso all'accentuata inclinazione della curva dei rendimenti e alla conseguente allocazione di fondi a favore di depositi e titoli a più lungo termine non inclusi in tale aggregato. Allo stesso tempo, il tasso di incremento sui 12 mesi di M1 ha continuato a diminuire pur restando sostenuto (9,2 per cento in giugno). Tale evoluzione è in parte riconducibile a un certo aumento del costo opportunità di detenere depositi a vista rispetto ad altri depositi a breve termine.</p> <p>Il tasso di incremento sui 12 mesi dei prestiti bancari al settore privato, tuttora debole, seguita a celare andamenti che si compensano: i prestiti alle famiglie evidenziano una variazione sempre più positiva mentre quelli alle società non finanziarie registrano una stabilizzazione della crescita negativa. Il fatto che questi ultimi reagiscano con un certo ritardo all'evoluzione dell'attività è una normale caratteristica del ciclo economico. I dati fino a giugno indicano che, dopo l'espansione registrata per qualche mese nella prima parte dell'anno, le dimensioni dei bilanci bancari complessivi non si sono ulteriormente accresciute. Le banche devono dimostrarsi capaci di incrementare la disponibilità di credito al settore non finanziario quando aumenterà la domanda. Ove necessario, per raccogliere tale sfida dovrebbero trattenere gli utili, ricorrere al mercato per rafforzare ulteriormente la propria componente patrimoniale oppure sfruttare appieno le misure di sostegno pubblico a favore della ricapitalizzazione.</p> <p>In questo contesto, il Consiglio direttivo esprime apprezzamento per le prove di stress predisposte e condotte a livello di UE dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (Committee of European Banking Supervisors, CEBS) e dagli organismi nazionali di vigilanza in stretta collaborazione con la BCE. I risultati di tali prove, approfondite e rigorose, confermano la capacità di tenuta dei sistemi bancari dell'UE e dell'area dell'euro nel loro complesso a fronte di gravi shock economici e finanziari. L'esercizio svolto ha anche significativamente accresciuto la trasparenza riguardo alle condizioni finanziarie correnti e all'esposizione ai rischi dei 91 istituti che vi hanno preso parte. Questo si configura pertanto come un importante progresso in vista di ripristinare la fiducia dei mercati.</p> <p>La verifica incrociata dei risultati dell'analisi economica con quelli dell'analisi monetaria conforta uno scenario di pressioni inflazionistiche contenute nel medio termine, come suggerisce la debole espansione della moneta e del credito. Nel complesso, il Consiglio direttivo si attende che la stabilità dei prezzi sia preservata nel medio periodo, sostenendo così il potere di acquisto delle famiglie nell'area dell'euro.</p> <p>Per quanto riguarda le politiche di bilancio, è fondamentale che i programmi di bilancio per il 2011 e gli anni a seguire rispecchino il fermo impegno a ripristinare finanze pubbliche sane. A causa dell'eccezionale deterioramento dei conti pubblici registrato negli ultimi due anni, vi è urgente necessità di attuare strategie credibili di riequilibrio nel medio termine, tese a ristabilire la sostenibilità delle finanze pubbliche e a creare margini di manovra nei bilanci. Gli obiettivi di bilancio dei vari paesi devono, come minimo, rispettare gli obblighi di risanamento previsti dalle rispettive procedure per i disavanzi eccessivi. Il perseguimento di traguardi più ambiziosi, che una serie di paesi dell'area dell'euro ha già fissato, si potrebbe rendere necessario laddove i piani correnti non bastino a conseguire l'obiettivo principale di arrestare e invertire l'incremento del rapporto debito pubblico/PIL. Tutti i paesi devono inoltre precisare misure di aggiustamento credibili incentrate sul lato della spesa, restando comunque pronti ad attuare eventuali misure aggiuntive nei prossimi anni.</p> <p>Per favorire il processo di risanamento delle finanze pubbliche, promuovere l'adeguato funzionamento dell'area dell'euro e rafforzare le prospettive di una maggiore crescita sostenibile è indispensabile perseguire riforme strutturali di ampia portata. Profonde riforme risultano particolarmente necessarie nei paesi che in passato hanno subito perdite di competitività o che al momento soffrono di disavanzi di bilancio e disavanzi esterni elevati. Le misure dovrebbero assicurare che il processo di contrattazione dei salari ne consenta il flessibile adeguamento alle condizioni di disoccupazione e alle perdite di competitività. Riforme tese a potenziare la crescita della produttività stimolerebbero ulteriormente il processo di aggiustamento di tali. [...]"</p>
--	--

ALTRE VARIABILI

Petrolio



Valute – Cambio \$/€ (quanti \$ per un €)



RIUNIONI 2010 -2011	
Fed	Bce
	10 Giugno 2010
22-23 Giugno 2010	24 Giugno 2010
	8 Luglio 2010
	22 Luglio 2010
	5 Agosto 2010
10 Agosto 2010	2 Settembre 2010
	16 Settembre 2010
21 Settembre 2010	7 Ottobre 2010
	21 Ottobre 2010
2-3 Novembre 2010	4 Novembre 2010
	18 Novembre 2010
	2 Dicembre 2010
14 Dicembre 2010	16 Dicembre 2010
	13 Gennaio 2011
25-26 Gennaio 2011	3 Febbraio 2011
	17 Febbraio 2011
	3 Marzo 2011
15 Marzo 2011	17 Marzo 2011
	7 Aprile 2011
	20 Aprile 2011
26-27 Aprile 2011	5 Maggio 2011
	19 Maggio 2011
	9 Giugno 2011
21-22 Giugno 2011	22 Giugno 2011
	7 Luglio 2011
	21 Luglio 2011
	4 Agosto 2011
9 Agosto 2011	8 Settembre 2011
20 Settembre 2011	22 Settembre 2011
	6 Ottobre 2011
	20 Ottobre 2011
1-2 Novembre 2011	3 Novembre 2011
	17 Novembre 2011
	8 Dicembre 2011
13 Dicembre 2011	22 Dicembre 2011

Data intervento	Variazione (p.b.)	Tassi nominali (%)	CPI core (% a/a)		Tassi reali (%) (Tassi nominali - CPI)
			Tasso	Periodo	
Fed					
2008					
16 Dicembre	-75	0,25	+0,9	Mag 10	-0,65
29 ottobre	-50	1,00	+2,0	Nov 08	-1,0
08 ottobre	-50	1,50	+2,2	Ott 08	-0,7
30 aprile	-25	2,00	+2,5	Set 08	-0,50
18 marzo	-75	2.25	+2.3	Feb 08	-0.05
30 gennaio	-50	3.00	+2,5	Gen 08	0,50
22 gennaio	-75	3.50	+2,4	Dic 07	1,10
2007					
11 dicembre	-25	4.25	+2,3	Nov 07	1,95
31 ottobre	-25	4.50	+2,2	Ott 07	+2,30
18 settembre	-50	4.75	+2,1	Sett 07	+2,65
2006					
29 giugno	+25	5.25	+2,2	Giu 07	+3.05
10 maggio	+25	5.00	+2,4	Mag 06	+2,60
28 marzo	+25	4.75	+2,1	Feb 06	+2,65
31 gennaio	+25	4.50	+2,2	Dic 05	+2,3

Data intervento	Variazione (p.b.)	Tassi nominali (%)	CPI core (% a/a)		Tassi reali (%) (Tassi nominali - CPI)
			Tasso	Periodo	
Bce					
2009					
7 maggio	-25	1,00	+1,0	Lug 10	0,0
5 aprile	-25	1,25	+1,8	Apr 09	-0,55
5 marzo	-50	1,50	+1,5	Mar 09	0,0
15 gennaio	-50	2,00	+1,7	Feb 09	+0,30
2008					
04 dicembre	-75	2,50	+1,8	Dic 08	+0,70
06 novembre	-50	3,25	+1,9	Nov 08	+2,35
08 ottobre	-50	3,75	+1,9	Ott 08	+1,85
03 luglio	+25	4,25	+1,9	Set 08	+2,35
2007					
06 giugno	+25	4,00	+1,6	Mar 08	+2,40
08 marzo	+25	3,75	+1,9	Apr 07	+1,85
2006					
12 dicembre	+25	3,50	+1,7	Gen 07	+1,80
5 ottobre	+25	3,25	+1,5	Ott 06	+1,75
3 agosto	+25	3,00	+1,4	Ago 06	+1,60
8 giugno	+25	2,75	+1,4	Giu 06	+1,35
2 marzo	+25	2,50	+1,6	Apr 06	+0,90